



Maria Lybheri

2010

✦ D'Auria

MARCO CINGOLANI RIAPPARIZIONI

Luciano Marucci

1

Per questo calendario - concepito ancora come luogo di esposizione monografica a domicilio - è stato coinvolto Marco Cingolani, soprattutto per la libertà e l'intensità espressiva, la raffinatezza dei cicli di opere, sviluppati con linguaggio grafico-pittorico inusuale. La sua produzione, antiaccademica, indica un modello che rimette in discussione il concetto di modernità, per cui va letta senza pregiudizi su modalità esecutive e senza schematismi di maniera. È integrata da scritti che aiutano a coglierne le qualità estetiche ed etiche. Pure i titoli delle mostre personali, delle tematiche trattate e dei singoli lavori avviano alla conoscenza dell'universo dell'autore: dagli orientamenti culturali alle aspirazioni immateriali; dalla versatilità alle mutazioni del pensiero divergente. La ricerca, piuttosto soggettiva, affonda le radici nella tradizione artistica italiana; è stimolata dai cambiamenti della società e dal bisogno di svelare l'imperscrutabile. L'opera, che parte da intuizioni originali ed è formalizzata con abilità manuale, risulta aperta, visionaria e mentale; gioiosa, alchemica ed evocativa. Cingolani crede nel potere comunicativo e seduttivo della Pittura. Mettendo in campo le doti creative e intellettuali con atteggiamento sperimentale, ne sfrutta specialmente le potenzialità cromatiche da cui sorgono forme emozionate, figurative o astratte, a volte anche con allusioni a fiabesche architetture di interni e di paesaggi interiorizzati. La sottrae alla gravità della materia, alla retorica del già visto e alla rappresentazione descrittiva. Quindi la carica di energia autogenerativa e la rinnova in superficie e in profondità, ridando freschezza a un medium secolare. Egli, pur utilizzando la citazione - ad esempio per dialogare con certi capolavori del passato - non subisce il peso della Storia. Anzi, è continuamente stimolato dal quotidiano e legittima l'opera con proprie motivazioni filosofiche e stilistiche, alternative rispetto a quelle stereotipate del presente. Sollecita così l'introspezione e la riflessione sulle situazioni raffigurate e sulla funzione dell'arte nella vita. E cerca di far valere le peculiarità della sua pratica pittorica sulle altre esperienze artistiche di oggi, spesso innovative soltanto esteriormente. Evita la critica sociale, ma non rinuncia a esporre idee e sentimenti. Poiché addentrarsi compiutamente nella complessità dei dipinti richiederebbe maggiore spazio, accenno solo alle caratteristiche che mi sembrano più rilevanti. In primis la propositiva strutturazione del soggetto direttamente dai colori primari, ora con luminose campiture dagli accostamenti timbrici, ora disegnando il racconto dove entrano in scena personaggi decisamente ironici che hanno il ruolo di sdrammatizzare. Altro aspetto costitutivo da evidenziare è dato dagli accadimenti decontestualizzati dalla realtà osservata e vissuta, che acquistano nuovi significati con l'interazione di entità contrarie come cronaca e rimandi storici, pluralità e individualità, mitologie popolari e convenzioni borghesi, paradossi e normalità, ingenuità naïves e riferimenti colti. Infine va notata l'importanza della componente spirituale, accentuata in particolari temi legati alla fede cattolica, dove quasi provocatoriamente viene riproposta la problematica religiosa.

2

Cingolani per questa edizione non si è ispirato all'avvicinarsi dei fenomeni atmosferici, né a generiche allegorie figurali o aniconiche, ma ha realizzato, con tecnica mista, una sequenza di opere riferite ad avvenimenti straordinari, connessi ai mesi dell'anno, i quali hanno esaltato simbolicamente le potenzialità dell'homo sapiens nel campo scientifico, sociale e religioso, segnando il vero progresso del genere umano: conquiste mediche, di nuovi spazi territoriali, extraterrestri, spirituali, virtuali e di libertà. Alcuni festeggiati nelle ricorrenze; altri celebrati dal processo evolutivo che essi hanno accelerato, travalicando tempo e confini geografici. Tutti entrati di diritto nel calendario della Storia. La scelta degli eventi palesa ideali, globalità di vedute e concretezza del pittore, apprezzamento del sapere, genialità, intelligenza creativa al servizio della comunità e del soprannaturale. L'associazione di ragione e immaginario, nella fluida trasposizione pittorica, genera visioni alt(r)e in cui gli episodi della vita terrena si espandono nella sfera cosmica. Cingolani sa speculare artisticamente su argomenti eterogenei che incidono nella realtà facendo meditare su fatti esemplari da opporre ai mis-fatti, più o meno mondani, e dimostra di guardare con speranza al futuro. Il calendario 2010, dunque, vuole ricordarci queste invenzioni epocali con linguaggio altrettanto inventivo e vagamente pedagogico. Sia pure brevemente, in forma didascalica, è il caso di rivisitare ciascun tema, dove il dato reale è interpretato con autenticità e spontanea leggerezza lirico-metaforica. Introdotta da una tavola che allude all'elevazione dell'essere nello scenario dei valori universali, ecco l'illuminazione cristiana di San Paolo che cade... a Gennaio sulla via di Damasco. Febbraio è testimone della salutare scoperta del DNA. Marzo rende omaggio alla definizione del Codice Web che permette di esplorare mondi virtuali e ampliare la comunicazione. Aprile solennizza in verticale il miracolo della Resurrezione di Cristo. Maggio manifesta... la conquista dei diritti dei lavoratori. Il D-Day di Giugno ci riporta al sacrificale sbarco in Normandia, decisivo per la liberazione dal nazi-fascismo. A Luglio l'uomo approda sulla sognata Luna. In Agosto, finalmente, inizia l'emancipazione della donna con la stilista Coco Chanel. Settembre è nobilitato da Alexander Fleming che, grazie alla serendipità, isola la penicillina. A Ottobre Cristoforo Colombo, senza saperlo..., scopre il continente americano. Novembre ci denuda fino alle ossa attraverso i Raggi X di Wilhelm C. Roentgen. Dicembre annuncia, con la cometa di Halley, la nascita del Redentore dell'umanità; riformulata nel messaggio augurale con un'armoniosa natività familiare.

Conversazione

Luciano Marucci: Quale funzione attribuisce alla tua arte?

Marco Cingolani: I miei quadri servono ad appagare la mia passione per l'arte.

Che significa per te essere linguisticamente contemporaneo?

Da quando la luce è andata in analisi, il colore, la linea e le superfici hanno abbandonato l'oggetto per diventare attori principali ed assoluti. Attualmente l'arte sta giocando il bonus Walt Disney, ovvero nel Novecento lo sguardo classico e rinascimentale è continuato attraverso i *comics* e i film d'animazione e adesso ha ritrovato spazio nella fotografia e nel video. Anche molta pittura gioca il bonus Walt Disney, ed è un bene perché rivitalizza un'arte troppo concentrata sulla Pratica e la Prassi. Poi c'è la spazzatura, propria e altrui, a cui si attinge a piene mani; quindi l'impaginazione dell'opera che ha sostituito la composizione. E, per continuare, immagini eterogenee vengono incollate a caso su un supporto che diventa, a volte, primattore. Insomma, linguisticamente contemporaneo è il Desiderio che si sfrangia.

Cosa c'è di tradizionale o di moderno nella tua produzione?

Disegnare e dipingere sono sempre vitali e moderni perché non rispettano nessuna tradizione. La pittura per rivitalizzarsi deve abbassarsi, andando a prendere ispirazione sempre più in basso, dimenticando i modelli alti, appunto tradizionali. Questo da sempre fa l'arte migliore. La vera originalità è possibile solo all'interno di una Tradizione che è ricostruita dall'artista mentre crea qualcosa di nuovo. È una cosa viva che permette di stabilire paragoni, costruendo giudizi critici che non si limitino al gusto o all'appartenenza sociale o di cosca. Il significato della Tradizione cambia a mano a mano che nuove opere vengono aggiunte, ed è l'unico antidoto contro il sentimentalismo e il velleitarismo che accompagna l'allargamento dei confini dell'arte. Esattamente come succede in questi ultimi decenni in Italia dove, a causa di una grande disoccupazione intellettuale, si è creato un esercito di artisti abbandonati alle proprie emozioni e ai propri gusti. Modernità è sempre un dialogo tra le generazioni, ovvero con la Tradizione.

Linguaggio e contenuto tendono a identificarsi?

Contenuto è una parola un po' sospetta, perché la tradizione Moderna sottrae l'arte al contenuto. Dipingo quadri che hanno spesso soggetti riconoscibili, uomini che compiono determinate azioni, chiare, quasi inequivocabili, come rispondere al microfono, oppure infilare una scheda elettorale nell'urna, però ho il buon gusto di non pensare che sia un "contenuto", ma uno sguardo puntato sulla realtà.

Da quali aspetti del quotidiano sei più stimolato?

Mi piacciono molto le persone. Mi interessa salutare quelle che incontro, parlare con i commessi. Il mio studio è frequentato da amici con i quali chiacchiero e discuto. Leggo ogni giorno le notizie sportive ed economiche. Sono esperto di politica.

L'opera finita è sempre fuori dal tempo?

La grande arte non è mai reduce. Non fa sentire come un peso il tempo in cui è stata realizzata. Non diventa oggetto di studi accademici, non scompare dal tempo attuale. Quando l'opera è finita bene, riesce sempre ad accompagnarsi al tempo. Maso di Banco assieme a Caravaggio. Tiepolo con Rosso Fiorentino. De Chirico con Boetti. Pensa ai torpedoni delle vedove e dei pensionati che girano i palazzi per vedere le mostre degli impressionisti, dei cubisti; da Goya a Picasso.

...Ha bisogno di essere spiegata?

L'arte non necessita di traduzioni, ma di grande intelligenza, sensibilità e coraggio. La letteratura, tranne pochissimi autori, non viene più letta e diventa materia di studio, forse, di specialisti. Penso all'Alfieri, a Foscolo, a Carducci. Chi li leggerà più? Mentre l'arte agisce sul desiderio primario dello sguardo che è sempre nell'attualità.

Parlarne può contribuire a definire le motivazioni?

La pittura è necessaria e facile come correre o saltare. Penso che il mio corpo, la forza nelle gambe, la duttilità del polso, l'intensità del mio sguardo, che giudica ed accompagna il gesto del pennello, siano la vera motivazione estetica che mi porta a fare le cose "a modo mio". Il soggetto è facile, basta guardarsi attorno e ne trovi sempre di nuovi, ma cambiare la pittura è difficile, ed è sempre questione di fisico. L'arte è alla portata di tutti i corpi. È un prolungamento naturale del corpo. Per questo non è mai scomparsa.

Il racconto visivo ti mantiene in contatto con il mondo o ti allontana da esso?

È il mondo a tenermi in contatto con la pittura.

Quanto conta la cultura nella tua attività creativa?

La mia cultura, più che di scuola, è stata fatta di incontri con persone decisive. In particolare Graziano Origa che, quando ero ragazzo, mi ha fatto conoscere il meglio della cultura underground, della moda e della musica, facendomi entrare nel mondo dell'arte dalla porta principale, che è sempre quella sbagliata... La cultura è questione di Tradizione che si rivitalizza, non di erudizione accademica.

Da ragazzo ti sei nutrito di fumetti e di fiabe? Quali letture hai privilegiato in seguito?

Leggo ancora con passione i fumetti. Mi piacciono le biografie dei personaggi del Novecento. Tutto James Ellroy, tutto Sherlock Holmes, tutto Padre Brown del grande Chesterton; Teologia da dilettante e molti libri sui primi decenni della cristianità; tutto sulla Sindone. Collezione la rivista "Interview" di Warhol, che è uno specchio straordinario della modernità.

L'atto creativo può avvicinare al divino, al mistero?

Non ho mai pensato l'arte come una cosa misteriosa, ma assolutamente fisica, legata al mio corpo, al mio sguardo. Dopo molti anni posso dire che rende manifesto ciò che non conosco, ma che non è misterioso. È il mio limite.

La spiritualità che emerge da certi lavori può essere definita "laica"?

Non facendo parte del clero, sono sicuramente laico, ma non mi interessa la spiritualità svincolata dalla religione. "Credo ergo sum" è il nucleo dell'uomo. Un uomo senza fede è come un cane senza padrone: randagio.

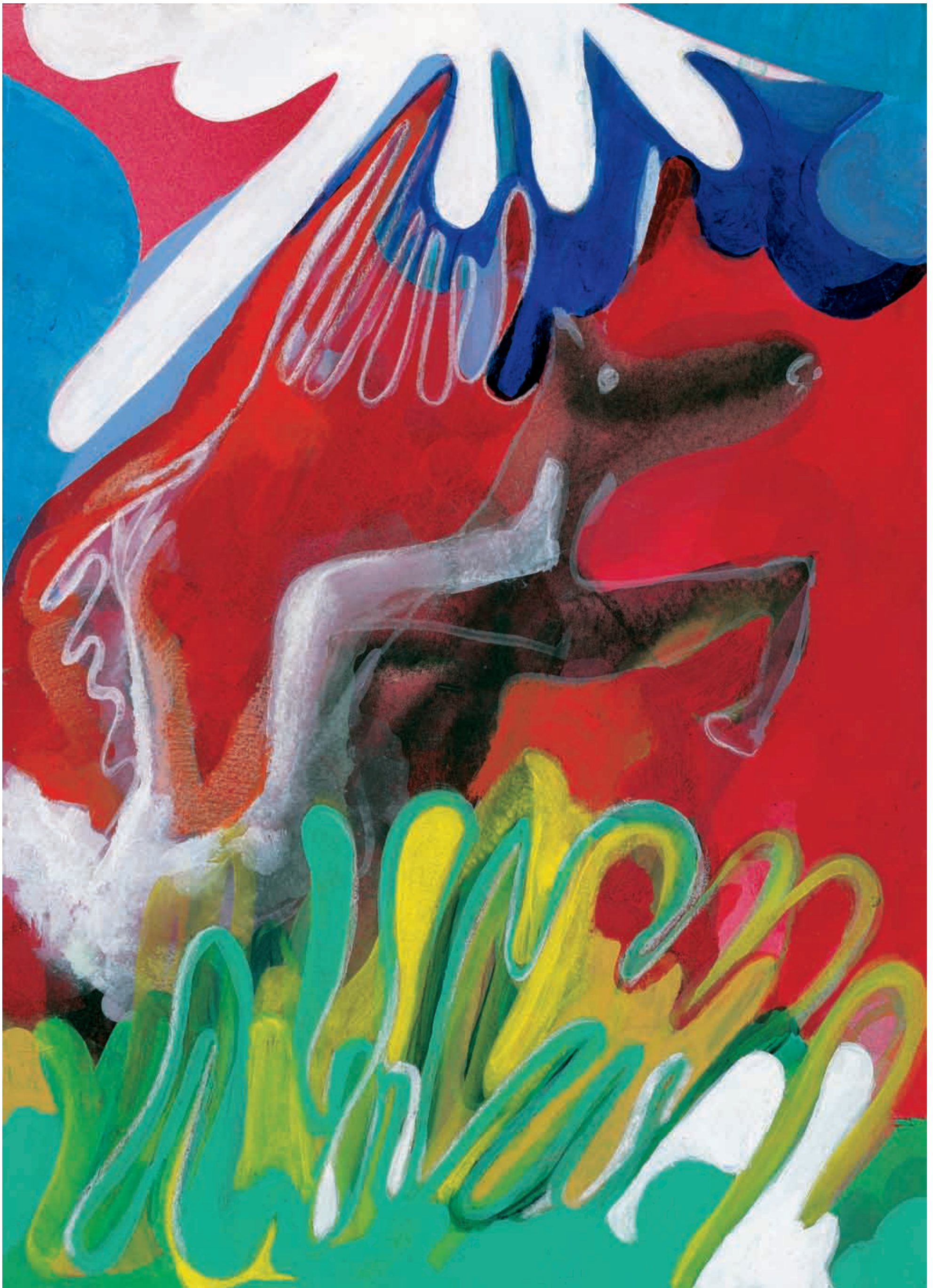
Nel panorama artistico di oggi è individuabile un'identità italiana?

Attualmente è sommersa da un gusto internazionale che fa crescere tanto *beat* italiano di dubbia efficacia, molto orecchiabile, ma inevitabilmente *cover* d'esperienze altrui. Sicuramente si è perso l'orgoglio di considerare l'Italia il paese privilegiato dove fare Arte ma, come dicevo prima, questo dipende dalla disoccupazione intellettuale che ha fatto entrare nel mondo dell'arte molti creativi e sentimentali. È una situazione momentanea che cambierà a breve. L'identità italiana unisce la sprezzatura di Baldassarre Castiglione all'occhio lucido e politico di Machiavelli. L'arte è sempre stata la magistrale unione di questi due elementi. Purtroppo, al contrario di tante altre nazioni, non riusciamo a metterla giù dura.

Ora qual è la tua idea dominante?

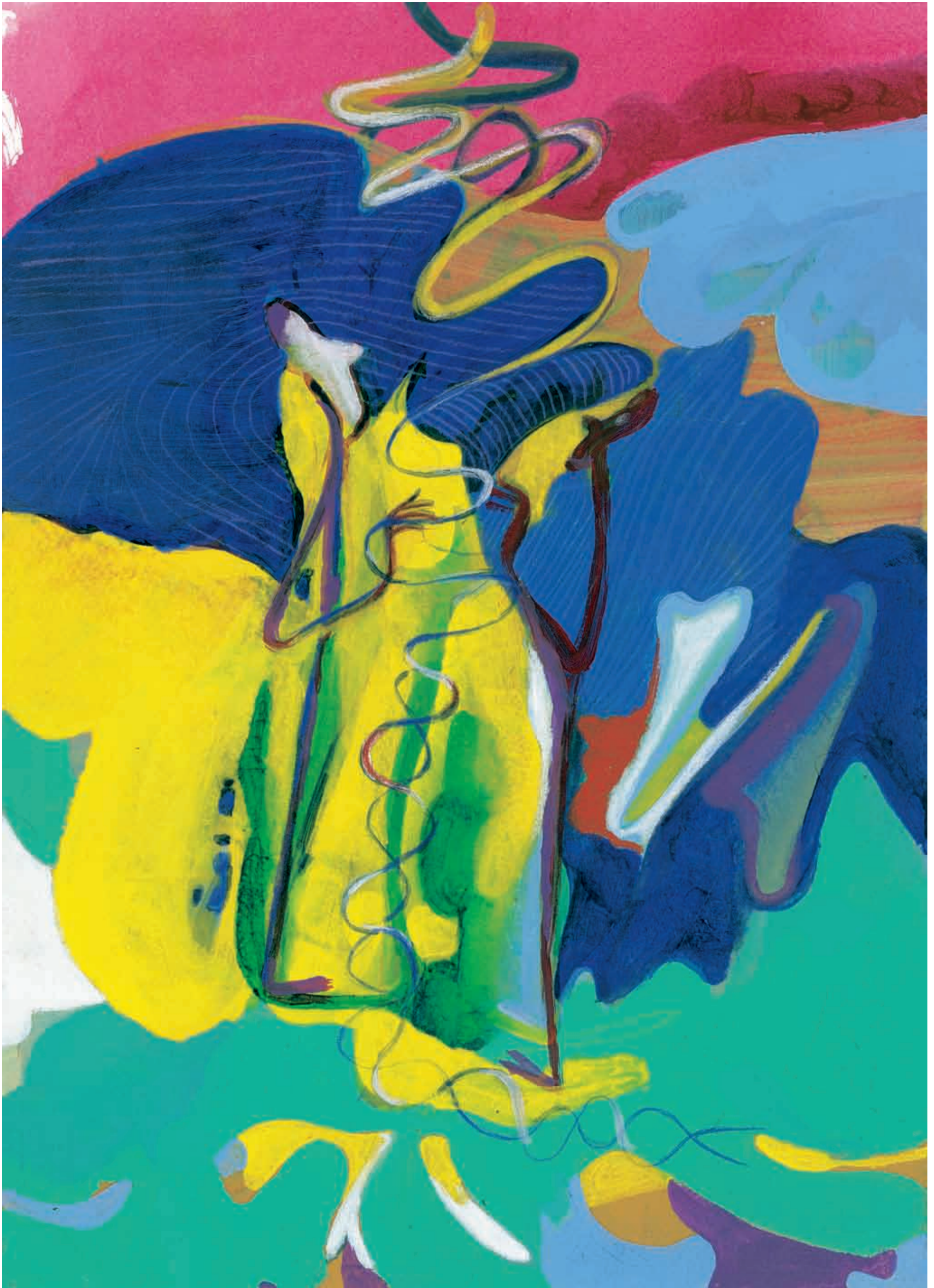
Dipingere con maggiore concentrazione, accortezza ed incanto.

(Stralci dall'intervista di Luciano Marucci a Marco Cingolani, 30 novembre 2009)



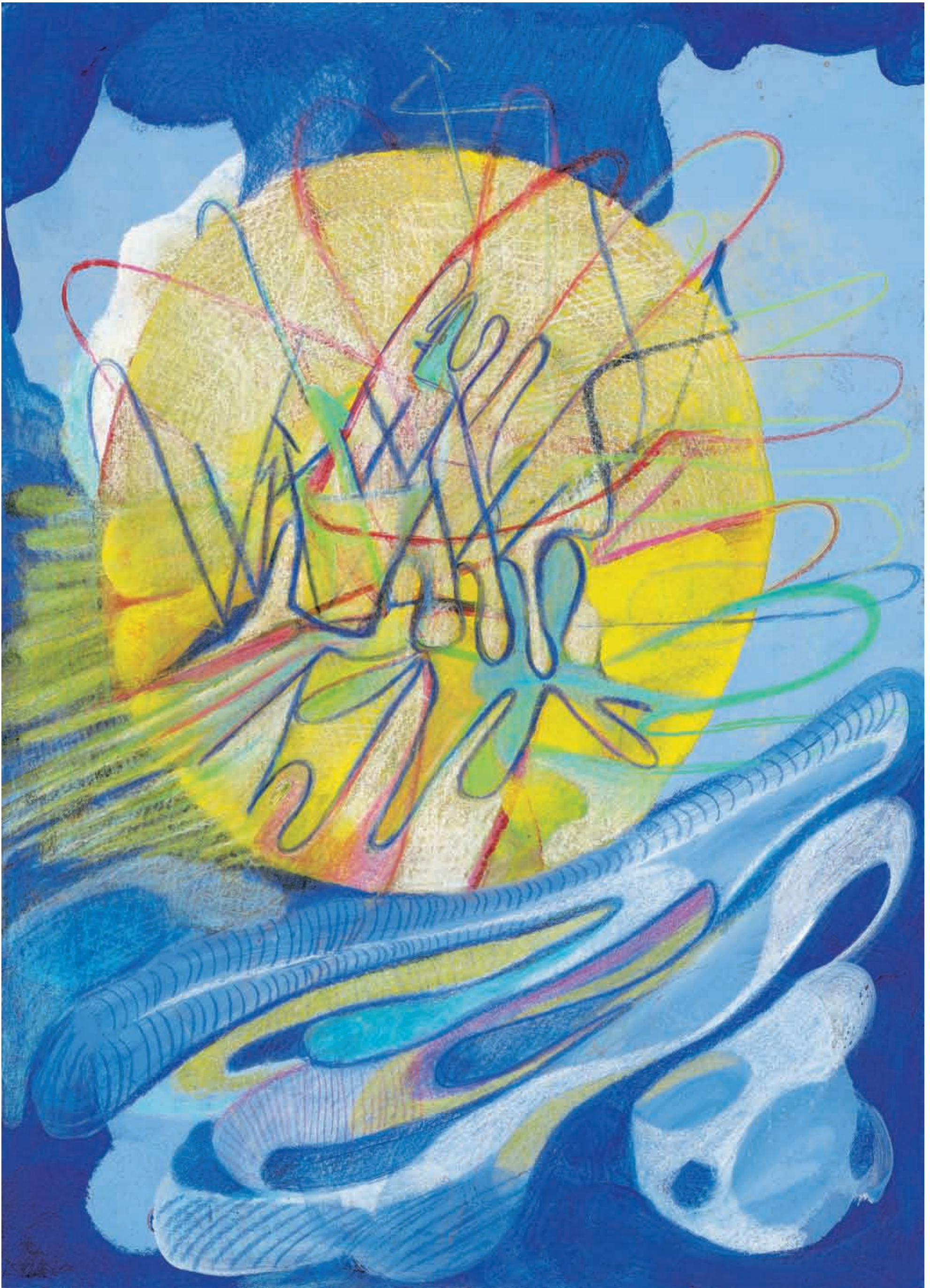
GENNAIO 2010
D'Auria

v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

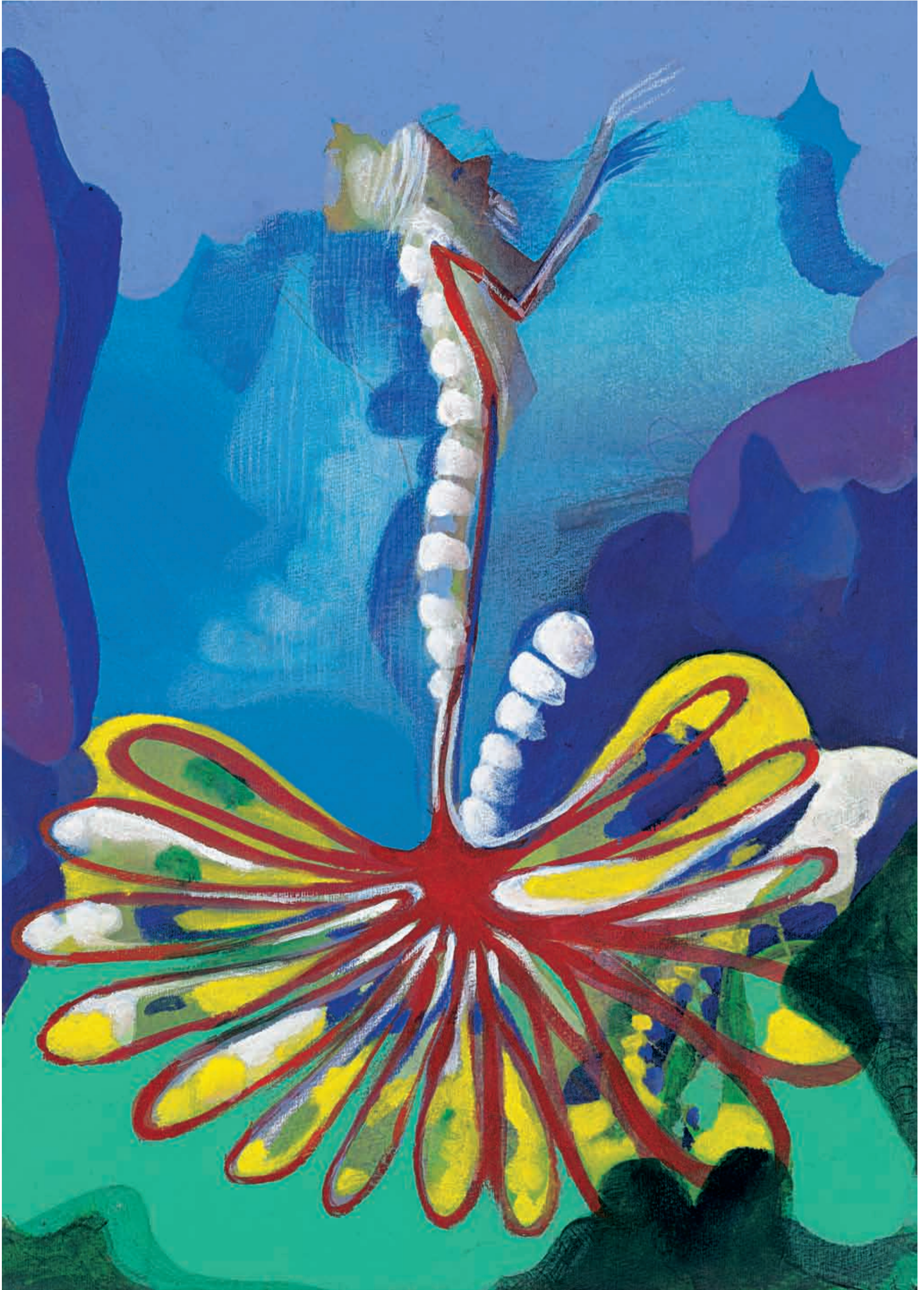


FEBBRAIO 2010
D'Auria

l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28

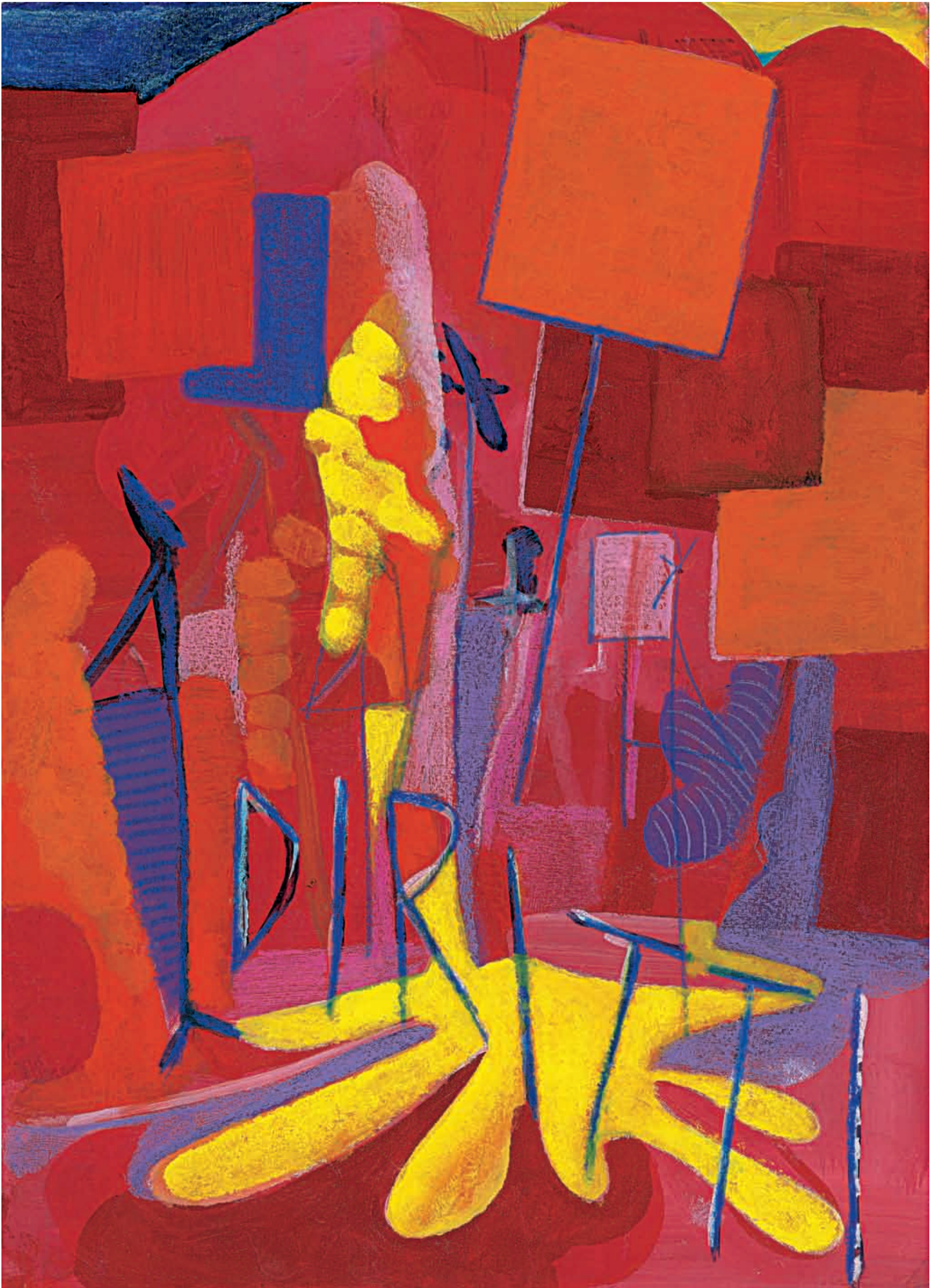


MARZO 2010 l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m
D'Auria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



APRILE 2010
D'Auria

g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



MAGGIO 2010
✦ D'Auria

s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



GIUGNO 2010
 ✨ D'Auria

m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



LUGLIO 2010
 ✦ D'Auria

g v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s
 1 2 3 **4** 5 6 7 8 9 10 **11** 12 13 14 15 16 17 **18** 19 20 21 22 23 24 **25** 26 27 28 29 30 31



AGOSTO 2010
 ✪ D'Auria

d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31



SETTEMBRE 2010
D'Auria

m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



OTTOBRE 2010
 ✨ D'Auria

v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s **d** l m m g v s **d**
 1 2 **3** 4 5 6 7 8 9 **10** 11 12 13 14 15 16 **17** 18 19 20 21 22 23 **24** 25 26 27 28 29 30 **31**



NOVEMBRE 2010
D'Auria

l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30



DICEMBRE 2010
 ✪ D'Auria

m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v s d l m m g v
 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31

Marco Cingolani nasce a Maslianico (Como) nel 1961. Per tre anni studia elettronica. Nel 1978 si trasferisce a Milano per frequentare il Liceo Artistico e l'Accademia di Brera, dove si laurea con una tesi su Mimmo Paladino. In quegli anni nel capoluogo lombardo si va sviluppando una nuova sensibilità artistica ed egli entra in contatto con l'ambiente creativo underground, in cui l'arte visiva si meschia con la moda e la musica punk. Fin dagli esordi affronta tematiche particolari. Privilegiando la manomissione delle immagini mediatiche, ne annulla il potere normativo e opera una revisione radicale, nella certezza che l'arte offra un punto di vista attendibile per l'interpretazione del mondo. Da tali premesse nascono i dipinti delle *Interviste*, nei quali personaggi noti per la loro riservatezza vengono sommersi da microfoni, e le serie dedicate all'*Attentato al Papa* e a *Il ritrovamento del corpo di Aldo Moro*. Affascinato dal passaggio da cronaca a storia e viceversa, anche i cinquantuno quadri della serie *Di che coloro sono?* (presentati nel 2007 alla Galleria Mazzoli di Modena), con le riflessioni pittoriche sul colore del Potere e dei suoi travestimenti, sono inseriti in scenari fortemente simbolici. Attraverso il ciclo *Election Day* esprime il primato della democrazia sul dispotismo. In *Wall Street* mette al centro il potere strettamente intrecciato all'economia, ma dà al tema connotazioni insolitamente topografiche, tornando ai primi insediamenti di New York. Con *Ready, Willing and Able* (Pronti, Disponibili e Capaci) si riallaccia alla New York odierna traendo le parole dal motto della Doe Foundation (organizzazione per il recupero di ex carcerati e senzatetto). Nel 2009 torna alle origini con opere ispirate al tema religioso. In particolare, per l'esposizione alla Boxart Gallery di Verona dal titolo *Percorsi della fede*, concentra l'attenzione sulle apparizioni mariane di Lourdes e Fatima. Cingolani inizia ad esporre nel 1989 con *Liquidare Duchamp* (Galleria Diagramma, Milano). Da allora tiene oltre trenta personali: *I.N.R.I.* (Spazio di Via Lazzaro Palazzi, Milano, 1990); *Refurtive* (Galleria Majorana, Brescia, 1991); *Documentario* (Galleria In Arco, Torino, 1992); *Il disegno e la verità* (Galleria Loft, Valdagno, 1992); *Antologica* (Galleria Mariottini, Arezzo, 1992); *Rissa all'ONU* (Galleria Analix, Ginevra, 1993); *La verità* (Galleria Loft, Valdagno, 1994); *Terra e cielo da sempre uniti* (Galleria Mazzoli, Modena, 1995); *Il golfo e l'amore* (Galleria Mazzoli, Modena, 1995, con Amedeo Martegani); *Contemporanea 2* (Villa Olmo, Como, 1996); *Inaspettata* (Galleria In Arco, Torino, 1996); *Museo Laboratorio* (Università "La Sapienza", Roma, 1997, con Pierluigi Pusole); *Una mostra da leggere* (Galleria Biagiotti, Firenze, 1997); *Divina Mimesis* (Palazzo S. Giovanni in Monte, Bologna, 1998); *Pittori innamorati* (Galleria Raab, Berlino, 1998); *Tre aeroporti in un giorno* (Galleria Majorana, Brescia, 1999); *Amore a prima vista* (Galleria Bagnai, Siena, 1999); *Hotel des étrangers* (Istituto Francese di Cultura, Firenze, 2000, con Martegani); *Cingolani 1990-2000* (MAN, Nuoro, 2000); *Ho un appuntamento* (Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano, 2000); *I miei migliori amici* (Galleria In Arco, Torino, 2001); *Società anonima del colore* (Boxart Gallery, S. Bonifacio di Verona, 2001); *Stropicciarsi gli occhi* (Promotrice delle Belle Arti, Torino, 2002, antologica); *I miei poeti, i miei colori* (Galleria Borghese, Roma, 2002); *Doppio verso* (Scuderie Aldobrandini per l'Arte, Frascati, 2002); *Bang Bang* (Palazzo Strozzi, Firenze, 2002, antologica); *La lunga notte di Paparazzo* (Palazzo della Ragione, Mantova, 2003); *With a little help from my friends* (Palazzo Comunale, Massa Carrara, 2003); *Finalmente a casa* (Antonio Colombo Arte Contemporanea, Milano, 2007). Partecipa a numerose collettive di prestigio in musei e gallerie private anche all'estero (Spagna, Austria, Grecia, Belgio, Repubblica di San Marino). Nel 2009 è tra gli invitati in *Collaudi*, Padiglione Italia alla 53ª Biennale Internazionale d'Arte di Venezia.



Marco Cingolani con Tela

Questo calendario è stampato in 250 esemplari firmati dall'artista e numerati da 1 a 250

Copia n.

D'Auria
PRINTING GROUP

Sede operativa e amministrativa

Zona Ind.le Destra Tronto - I 64016 S. Egidio alla Vibrata (TE)

tel. +39 0861 80401 - fax +39 0861 8040200

info@dauriagroup.com - www.dauriagroup.com

Sede legale

Via dell'Aspo, 1 - I 63100 Ascoli Piceno



Wassily Kandinsky